

Sier Marco Antonio Contarini, fo di Pregadi, qu. sier Alvise.

Sier Marco Loredan, fo capitano di le galie bastarde, qu. sier Antonio cavalier procurator.

Sier Francesco Pasqualigo, fo soracomito, qu. sier Vetor.

El qual sier Zuan Moro la matina sequente fo in Colegio et acceptoe.

Et licentiatò Pregadi, restò Consejo di X con la Zonta, et leto il brieve dil Papa vol l'arziepiscopo Lando di Candia, è in Toreselle retenuto, il Legato insieme col Patriarca nostro debbano formar il processo et mandarlo a Soa Santità, et in questo mezo sia dato in man dil Patriarcha, qual debbi tenirlo in loco tuto e sicuro; et si quelli sono nel Consejo di X fosseno incorsi in alcuna excommunication, li assolve etc.

Unde fu posto per li Cai di X dar el dito Arziepiscopo in man dil prefato Patriarcha e lassar loro formino il processo, justa il breve dil Papa, et fu preso.

87* Noto. L'altro zorno l'orator dil ducha di Ferara domino Jacomo Tebaldo si partì, et andò a Ferara. Vene in Colegio a tuor licentia, et ozi se partì *etiam* l'orator di Mantoa domino Donato di Preti havendo contà con l'oficio dil zeneral, et hessendo morto il suo signor Marchexe, et Mantoa non è solito tenir orator qui.

A dì 9. La matina fo *lettere di Milano e di Franza, di 24*. Avisa esser nato uno fiol a la serenissima Regina, e questo aviso è di Milan, et ancora non ha auto le nostre lettere fo spazà a dì 28 Marzo.

Di Spagna, fo lettere, di 17, che mancava e *di Roma e di Anglia, di 5*.

Di Napoli, dil secretario Dedo, di . . . et di Palermo, di 16 Marzo. Il sumario di tutte queste lettere noterò di soto.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta. Prima nel Consejo *simplice* fo fato gratia a sier Nadal Contarini di sier Domenego, fo confinà per anni 5 in Cao d'Istria et li manca a compir anni 2 1/2, et fo condanà per sodomia, che 'l possi andar su le galie sotil nostre, et altri navili, e compir il suo bando *ut patet in ejus gratia*.

Item, volseno con la Zonta intrar zercha li creditori di dazieri al sal per sconti avanti la guerra che dicono aver pagati a la Cesarea Maestà, et per esser molti cazadi non si poté intrar.

In questo zorno comenzò il perdon di colpa e di

pena in la chiesa di san Thomado, che sier Marco Minio, orator a Roma, sta in quella contra', l'ha ottenuto dal Papa, come se' hora un anno: el dura per tutto doman.

A dì 10, *Domenica*. Il Principe varito vene in Colegio con optima ciera et stà bene. Non fo letera alcuna da conto, *solum* di le nostre terre.

Da poi sier Zuan Moro, capitano di le galie bastarde, messe bancho; et *etiam* sier Nicolò Zorzì, è a la camera de imprestidi, va soracomito di una bastarda, ha messo banco.

Da poi disnar, fo Gran Consejo, passono tutte le voxe excepto a la Camera de imprestidi. Et nota, sier Zuan Matio Girardo, fo Auditor vechio, qu. sier Francesco, fo tolto in la terza a le Raxon nuove et cazete, e lui in la prima si fe' tuor avochato in Rialto et rimase, et pocho manchò in la terza non fusse tolto suo scontro sier Francesco Girardo suo fiol.

Fo fato lezer per li Censori il capitolo di ordini di Gran Consejo, non si pol star in piedi e amoniti sentono.

Copia di una letera di Mantoa, nara il testamento dil signor Marchese defunto. 88

El illustrissimo signor Marchese ha lassato tutto il Stato al signor Federico suo fiol primario herede universale dil Stato.

A li altri soi doi figliuoli signori . . . ha lassato da 7 in 8000 ducati d'intrada per ciascuno.

A madama Marchesana tutte le provision, zoè le possession che l'haveva che importano 11 milia ducati d'intrada a l'anno.

A il signor Zuane suo fratele ha lassato una possession che vale ducati 500 de intrada.

A due sue figliole legitime che son monache, ultra quello che le hainno auto, ducati 3000 per ciascheduna.

A dui soi figlioli naturali ducati 400 de intrada per ciascheduno con una caxa.

Ha lassato a molti servitori, et de molte et de grande elemosine per l'anima sua a diverse chiese.

Ha lassato executori zoè tutori dil testamento e di le cose sue monsignor reverendissimo Cardinal, Madama, et lo signor Zuane.

È morto soa signoria *cum* tanta devotione quanto morisse mai cristiano al mondo, et con tanto animo dimandato da sè la confessione, comunione, l'oyo santo, et la recomandatione de l'anima, et sempre à parlato insino a l'ultimo.